

gl'impiegi de'*Seik* sono ereditarie; ma se alcuno viene a morte senza Figliuoli, di consenso del Principe se ne elegge un'altro dalle Famiglie, le quali si radunano tutte in un luogo per tal effetto.

Benchè tra questi Arabi erranti non si diano Regni effettivi; nulladimeno si è conferito il nome di Re a quello, che ha più degli altri numero grande di Popolo, che gli ubbidisce, e che è avuto in venerazione dagli altri *Emiri*. Questo adunque, che fa dirsi Re, abita in un Diserto tra il Monte *Sinai*, e la *Mecca*; e allo stesso paga il Gran Signore de' Turchi un annuale certo tributo, acciò da' suoi Sudditi non sieno poste a sacco le Caravane, ed i Pellegrini, che vanno alla *Mecca*.

Per quanto si dice, gli *Emiri*, che sono vicini agli Stati dello Imperatore de' Turchi, sono in gran parte suoi Tributarj. Certa cosa è, che li Maggiori tra loro ricevono de' regali da quell'Imperadore, per divenir protettori di que' Pellegrini, che passano per le loro Terre, andando, e ritornando dalla *Mecca*. Procura il medesimo di mantenere buona amicizia con loro, mentre potrebbero senza di ciò, essere di grave danno a' suoi Sudditi con le Scorrerie, senza che potesse sopra di loro prendere immaginabil vendetta. E' verissimo, ch'eglino non saprebbero come resistere contro li Turchi radunati in Corpo di Esercito in aperta Campagna, ma è poi anche fuori di dubbio, che il più forte de' loro Eserciti, e le più disciplinate delle lor Truppe tosto tosto perirebbono, se loro entrasse in pensiero d'assalire gli Arabi, ed inseguirli ne' Diserti,  
ne'